ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 64 - N° 219 | Caracas, venerdì 15 novembre 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Vladimir, "It's good to be back home"

(Servizio a pagina 7)

Una visita in cui si sono rinsaldati i rapporti tra Santa Sede e Repubblica italiana

Papa Francesco da Napolitano
Appello comune a concordia e dialogo

Il capo della Stato ha messo in risalto la personalità del Santo Pontefice capace di "sprigionare potenzialità nuove per combattere il dilagare dell'egoismo, dell'insensibilità sociale, del più spregiudicato culto del proprio tornaconto personale"

CITTA' DEL VATICANO. - Un appello comune alla "concordia" e al "dialogo" nel Paese, uniche vie per poter affrontare le questioni più gravi e preoccupanti come la crisi economica e la mancanza di lavoro, è stato al centro della visita di papa Francesco al presidente Giorgio Napolitano al Quirinale. Una visita - fatta dal Pontefice per ricambiare quella del presidente in Vaticano dello scorso 8 giugno - in cui si sono rinsaldati in un clima di grande cordialità e amicizia i rapporti, definiti già "eccellenti", tra Santa Sede e Repubblica italiana e in cui i due capi di Stato hanno voluto porre l'accento sugli aspetti di maggior inquietudine nella situazione del Paese. In particolare, Napolitano, commosso all'inizio del suo discorso, ha usato toni molto decisi nel denunciare una "faticosa quotidianità" nella vita delle istituzioni, "dominata dalla tumultuosa pressione e dalla gravità dei problemi del Paese e stravolta da esasperazioni di parte in un clima spesso avvelenato e destabilizzante". Il capo dello Stato ha definito anche "fondate" le critiche alla politica, vittima comunque anche di "attacchi distruttivi", che ha la "drammatica necessità di recuperare partecipazione, consenso e rispetto, liberandosi dalla piaga della corruzione e dai più meschini particolarismi".

(Servizio a pagina 3)

EXPO 2015

L'appoggio dell'Onu per sfidare fame e povertà

ROMA. - L'Expo 2015 incassa l'appoggio eccellente delle Nazioni Unite che condividono tema e strategia di un evento che sarà nel segno della lotta alla fame e, nelle parole del ministro degli Esteri Emma Bonino, del "sapere e dei sapori al femminile". La firma, alla Fao, dell'accordo per la partecipazione delle Nazioni Unite all'Expo di Milano è "davvero un passo importante" ed era "un prerequisito assolutamente indispensabile", ha sottolineato ancora la titolare della Farnesina nel corso del seminario "Donne e Nutrizione: idee per un futuro sostenibile".

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA

Presidente promette riduzione di "almeno il 50% dei prezzi"

CARACAS. - Il presidente Nicolás Maduro disporrà di poteri speciali che gli permetteranno di governare per decreto per 12 mesi, e ha già annunciato che la sua prima priorità sarà quella di rispondere alla "guerra economica" della "borghesia parassita" con una ferrea regolamentazione dei profitti, accompagnata da severe sanzioni per i trasgressori, che dovrebbe portare a riduzioni di almeno il 50% nei prezzi di tutti i prodotti. L'Assemblea Nazionale ha approvato la cosiddetta "legge abilitante", richiesta in agosto da Maduro, dopo che giorni fa la maggioranza governativa si è assicurata l'ultimo voto necessario per ottenere la maggioranza necessaria per conferire poteri speciali al capo di Stato. Martedì scorso, infatti, la deputata Maria Aranguren -eletta nelle liste del Partito Socialista Unito del Venezuela (Psuv), ma passata poi all'opposizione- ha dovuto rinunciare al suo seggio dopo essere stata accusata di reati economici e associazione a delinquere.

(Servizio a pagina 5)

SPORT

Oggi inizia la Coppa Pollito

OBAMACARE

Obama cede e annuncia modifiche

(Servizio a pagina 7)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Del Centro Italiano Venezolano
di Caracas

di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Da Napoli all'America

Sulle magiche note delle più belle melodie

CARACAS.- Ne sentivamo un po' la mancanza... Ma, sembra che il grande cuore che pulsa nel nostro Centro, indovina sempre i nostri desideri. Così lo scorso sabato 9 c.m. nel gran Salone Italia ci siamo emozionati attraverso le ali della musica partendo da Napoli per l'America. E non è nuovo l'estro di chi ci propone tanta delizia. Andres Perillo e Juan Gorrin, accompagnati al pianoforte dal Maestro Andres Roig, hanno interpretato stupende canzoni napoletane e latinoamericane entusiasmandoci con le strofe più belle e famose. Lo spettacolo, che è stato molto acclamato, ha contato con una numerosissima assistenza di nostri Soci.

Il Presidente del Centro Italiano Venezolano, Pietro Caschetta, simpaticissimo come sempre, ha presenziato lo Spettacolo accompagnato dal Comitato Dame presieduto da Liliana Pacifico ed i componenti della sua Giunta Direttiva.

Noticiv: il nostro Gazzettino

La Giunta Direttiva invita alla cerimonia in omaggio del Dott. Lorenzo Tomassi Socio fondatore e Presidente Onorario del Centro Italiano Venezolano. Indimenticabile connazionale che insieme ad altri volenterosi amici ha contribuito fervidamente alla nascita della nostra Istituzione. Sabato 16 Novembre presso il Lobby dell'Edificio Sede alle ore 10,30 a.m. Con questa particolare cerimonia hanno inizio le celebrazioni in occasione del cinquantesimo Anniversario del Centro Italiano Venezolano.

******

La Giunta Direttiva, il Coro Giuseppe Verdi e l'Orchestra Sinfonica Gran Mariscal de Ayacucho, invitano i Soci al Concerto di Gala "Viva Verdi" in occasione della commemorazione della nascita del gran Compositore. L'Orchestra sarà diretta dal Maestro Angelo Pagliuca: sabato 16 novembre alle ore 20,00 presso il Salone Italia: (ingresso gratuito).

*****

La Giunta Direttiva e il Gruppo Ecologico del C.I.V. invitano i Soci alla conclusione e premiazione della Prima Mostra del Concorso Fotorafico Ecologico nella Galleria Giotto: domenica 17 c.m. alle ore 18,00

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Una visita in cui si sono rinsaldati in un clima di grande cordialità e amicizia i rapporti, definiti già "eccellenti", tra Santa Sede e Repubblica italiana

Papa Francesco da Napolitano Appello comune a concordia e dialogo

CITTA' DEL VATICANO. - Un appello comune alla "concordia" e al "dialogo" nel Paese, uniche vie per poter affrontare le questioni più gravi e preoccupanti come la crisi economica e la mancanza di lavoro, è stato al centro della visita di papa Francesco al presidente Giorgio Napolitano al Quirinale. Una visita - fatta dal Pontefice per ricambiare quella del presidente in Vaticano dello scorso 8 giugno - in cui si sono rinsaldati in un clima di grande cordialità e amicizia i rapporti, definiti già "eccellenti", tra Santa Sede e Repubblica italiana e in cui i due capi di Stato hanno voluto porre l'accento sugli aspetti di maggior inquietudine nella situazione del Paese. In particolare, Napolitano, commosso all'inizio del suo discorso, ha usato toni molto decisi nel denunciare una "faticosa quotidianità" nella vita delle istituzioni, "dominata dalla tumultuosa pressione e dalla gravità dei problemi del Paese e stravolta da esasperazioni di parte in un clima spesso avvelenato e destabilizzante". Il capo dello Stato ha definito anche "fondate" le critiche alla politica, vittima comunque anche di "attacchi distruttivi", che ha la "drammatica necessità di recuperare partecipazione, consenso e rispetto, liberandosi dalla piaga della corruzione e dai più meschini particolarismi". "Quanto siamo lontani nel nostro Paese - ha esclamato il presidente rivolgendosi al Papa - da quella 'cultura dell'incontro' che Ella ama evocare, da quella sua invocazione: 'Dialogo, dialogo, dialogo'!". Proprio Bergoglio, lodato per i sentimenti "di vicinanza e di affetto" che ha saputo suscitare, è stato indicato da Napolitano - che alle spalle ha anche un lungo rapporto di amicizia col Papa emerito Benedetto XVI - come promotore del "dialogo con tutti, anche i più lontani e gli avversari", ha affermato citando le parole del Pontefice. E anche come figura capace, con la sua forza comunicativa, di "sprigionare potenzialità nuove per combattere il dilagare dell'egoismo, dell'insensibilità sociale, del più spregiudicato culto del proprio tornaconto personale". Napolitano, tra i "mali estremi" che affliggono l'oggi, ha citato "la disperante condizione dei giovani privi di lavoro", così come "la solitudine in cui vengono lasciati i vecchi". E proprio la "insufficiente disponibilità del lavoro" è stata ricordata dal Papa nel suo intervento tra "gli effetti più dolorosi" della crisi economica "che fatica ad essere superata". "E' necessario moltiplicare gli sforzi per alleviarne le conseguenze - è stato l'appello del Pontefice - e per cogliere ed irrobustire ogni segno di ripresa". Bergoglio ha richiamato le istituzioni anche al "sostegno alla famiglia", che "mentre mette a disposizione della società le sue energie, chiede di essere apprezzata, valorizzata e tutelata". Soprattutto ha formulato l'auspicio "che l'Italia, attingendo dal suo ricco patrimonio di valori civili e spirituali, sappia nuovamente trovare la creatività e la concordia necessarie al suo armonioso sviluppo, a promuovere il bene comune e la dignità do ogni persona, e ad offrire nel consesso internazionale - ha aggiunto - il suo contributo e la giustizia". Ricordando la sua visita a Lampedusa, il Papa non ha mancato di sottolineare "la sofferenza di coloro che, a causa delle guerre e della miseria, si avviano verso l'emigrazione in condizioni spesso disperate". E le preoccupazioni per i problemi legati all'immigrazione, insieme al ruolo che deve esercitare l'Italia nel Mediterraneo, sono state l'argomento centrale del vertice bilaterale tra la delegazione del governo italiano, guidata dal premier Enrico Letta, e quella vaticana, con a capo il "sostituto" mons. Angelo Becciu (il segretario di Stato Pietro Parolin è ancora convalescente in Veneto). Il governo italiano, tra l'altro, era schierato al gran completo nel Salone delle Feste al momento dei discorsi ufficiali, insieme anche a una rappresentanza del mondo della cultura e della società civile, e una del mondo del volontariato e della solidarietà. Una novità voluta per il Papa - quinto in visita dall'inizio della Repubblica, l'ultimo era stato Ratzinger il 4 ottobre 2008 -, arrivato sul Colle a bordo di un'utilitaria e con un corteo ridotto, senza corazzieri a cavallo, e comunque in un cerimoniale complessivamente più sobrio, è stato l'incontro finale con i dipendenti del Quirinale e i loro familiari, tra cui tanti bambini. "Voi siete importanti!", ha detto il Papa prima di intrattenersi con i piccoli tra sorrisi e abbracci, ricordando anche che "dietro la funzione pubblica c'è sempre la famiglia" e raccomandando ai funzionari "attenzione solidale specialmente verso i più deboli".

(Fausto Gasparroni/ANSA)

PAPA FRANCESCO

Il quinto al Quirinale dall'inizio della Repubblica

CITTA' DEL VATICANO. - Papa Francesco è stato il quinto Pontefice che, dalla nascita della Repubblica italiana, ha fatto visita a un presidente al Quirinale. In tutto, le visite dei Papi al Colle nell'Italia repubblicana erano state finora otto, quindi quella di Bergoglio è stata la nona. In precedenza, dopo l'assenza dei Papi dalla loro ex residenza che durava fin dalla breccia di Porta Pia, il 28 dicembre 1939 era stato Pio XII a recarsi sul Colle per ricambiare la visita dei sovrani d'Italia del 21 dicembre. L'11 maggio 1963, Giovanni XXIII, primo Papa a fare visita alle autorità italiane dopo la nascita della Repubblica, incontrò al Quirinale il presidente Antonio Segni. L'anno successivo, l'11 gennaio, Paolo VI fece visita allo stesso Antonio Segni e, il 21 marzo 1966, al presidente Giuseppe Saragat. Seguì un altro lungo intervallo, fino al 2 giugno 1984, quando Giovanni Paolo II si recò in visita da Sandro Pertini, al quale fu legato anche da un'intensa amicizia personale, che produsse numerosi incontri, alcuni dei quali informali. Il 18 gennaio 1986, lo stesso Giovanni Paolo II andò al Quirinale per incontrare Francesco Cossiga, e il 20 ottobre 1998, Oscar Luigi Scalfaro. Il 24 giugno 2005, Benedetto XVI incontrò al Quirinale il presidente Carlo Azeglio Ciampi e il 4 ottobre 2008 il presidente Giorgio Napolitano, allora al suo primo mandato.

PRESIDENTE NAPOLITANO

Sfogo di Giorgio con il Papa, in Italia clima avvelenato

ROMA. - Ritornare al dialogo: è l'unica strada percorribile per tirare fuori l'Italia dalle secche di una "faticosa quotidianità", fatta, si lamenta il Presidente della Repubblica, di "gravi problemi" che attanagliano il Paese. E aggravata, "stravolta", da quella continua "esasperazione di parte" che si avvita in un "clima avvelenato e destabilizzante". E' quasi un grido di dolore quello che Giorgio Napolitano pronuncia di fronte al Papa, l'emblema, fatto persona e simbolo, della cultura del 'dialogo', di quella "cultura dell'incontro", l'unica, dice Napolitano, capace di "portarci al livello delle sfide decisive" che attendono l'Italia. E sono parole di speranza quelle con cui Papa Francesco accoglie l'appello del Presidente italiano, cogliendo in pieno quella richiesta che sembra quasi di 'aiuto' che con il suo esempio può portare per pacificare un clima sempre più pericolosamente esasperato. L'Italia, dice Bergoglio, può farcela a patto che rispolveri quei valori e quella concordia necessari al suo sviluppo. Parole che cadono, tuttavia, nel silenzio forse un pò imbarazzato del Palazzo. Se si fa eccezione di alcune polemiche sottolineature che arrivano dal Pdl. Pacificazione? "Napolitano poteva. Ma non ha fatto nulla" attaccano Sandro Bondi e Manuela Repetti. Il "clima destabilizzante e avvelenato si combatte con la riforma della Giustizia" si lamenta Renato Brunetta. Ma queste parole, da entrambe le parti, denotano una sintonia profonda che si fonda anche sul parallelo confronto dei problemi che l'Italia affronta e di quelli del governo della Chiesa. La politica deve cercare di "recuperare partecipazione, consenso e rispetto liberandosi dalla piaga della corruzione e dai più meschini particolarismi" dice Napolitano che giudica "fondate" le critiche che le vengono rivolte e che esigono dalla politica la capacità di "rinnovare le proprie basi ideali, sociali, culturali". Nelle parole del Papa, Napolitano vede "profilarsi nuove prospettive di quel 'dialogo con tutti, anche i più lontani e gli avversari' ". E la visione del Papa, che Napolitano cita costantemente adottando non a caso sue espressioni, costituisce "un orizzonte più vasto" che va ben oltre i rapporti tra Chiesa e Stato. Sui quali entrambi hanno comunque avuto parole nette. Per Papa Bergoglio, i Patti lateranensi e l'Accordo di revisione del Concordato costituiscono un "solido quadro di riferimento normativo" tra i due Stati in un contesto "che riflette e sostiene la collaborazione al servizio della persona umana, nella distinzione dei rispettivi ruoli e ambiti d'azione". E distinzione e collaborazione sono quei principi che Napolitano "vede esprimersi con chiarezza" nel pensiero e nelle parole del nuovo Papa. "Non vorrei che la solennità formale propria di questa cerimonia appannasse l'espressione dei genuini sentimenti di vicinanza e affetto" che "ci toccano ben al di là del tessuto dei rapporti tra Stato e Chiesa" ci tiene però a precisare il Capo dello Stato. E nel colloquio riservato tra i due nello studio alla Vetrata c'è stato quello 'scambio di confidenze' che, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe proprio riguardato le problematiche che entrambi si trovano ad affrontare nei rispettivi ruoli. E dove sono state messe a confronto le esperienze, soprattutto dal punto di vista storico, dei rispettivi paesi, Italia e Argentina, dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Un incontro - è stato notato - che, a seconda del punto di vista, può essere considerato una manifestazione della 'provvidenza' o dei 'casi' della vita: solo un anno fa nessuno avrebbe potuto immaginare di vederli nei rispettivi ruoli. Nè Giorgio Napolitano, rieletto 'suo malgrado', né Papa Bergoglio, arrivato a guidare la Chiesa dopo le inimmaginabili 'dimissioni' di Benedetto XVI.

(Francesca Chiri/ANSA)

VANGELI DI MATTEO E MARCO

Al Quirinale mostrato antico evangeliario greco

ROSSANO (COSENZA) - Un tesoro del patrimonio culturale calabrese, il Codex Purpureus Rossanensis, è stato scelto come simbolo della visita di Papa Francesco al Quirinale. Il Santo Padre ed il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, hanno avuto modo di ammirare l'antico evangeliario esposto per la prima volta al Quirinale dopo il suo restauro. L'antico evangeliario, custodito nel Museo Diocesano di Rossano, è stato illustrato dalla direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, Maria Crisitina Misita, e dal vescovo di Rossano, mons. Santo Marcianò. Papa Francesco e Giorgio Napolitano hanno avuto modo di intrattenersi davanti alle pagine dell'antico evangeliario ammirando la bellezza delle immagini ed i contenuti. Il Codex Purpureus Rossanensis è un evangeliario risalente al V-VI secolo dopo Cristo. Contiene tutto il testo del Vangelo di Matteo e quello di Marco, tranne gli ultimi sei versetti. Molto affascinanti sono le 15 tavole miniate, che rappresentano scene della vita di Gesù e riportano alcune parabole. C'è anche una lettera di Eusebio a Carpiano che parla del Codice. Il codex venne denominato Purpureus perchè i fogli di cui è composto sono di pergamena realizzata con pelle di agnellino, intinto nella porpora, perciò di colore rosso. Il direttore del Museo Diocesano di Rossano, dove il Codex è custodito in una apposita teca, don Giuseppe Straface, ha ricordato che "alcuni studiosi sostengono che sia stato scritto a Rossano. Ma studi accreditati lo collocano in Oriente, probabilmente, realizzato in Siria o ad Antiochia. S'ipotizza anche che l'ondata migratoria dei monaci greco-orientali avvenuta nel VII secolo abbia condotto a Rossano un gruppo di monaci che custodivano il prezioso testo Sacro. Ma non è da escludere anche che sia stato un nobile aristocratico della corte di Bisanzio a portarlo a Rossano". Sin da quando, nel luglio del 2006, si è insediato alla guida della diocesi di Rossano, mons. Marcianò ha avuto una grande passione per il Codex. Nel mese di gennaio del 2007, tra l'altro, ha inoltrato la richiesta ufficiale per inserire il Codex nell'elenco dei beni dell'umanità dell'Unesco. "Monsignor Marcianò - ha proseguito don Straface - si è recato più volte al Quirinale per chiedere che la candidatura del Codex all'Unesco fosse appoggiata anche dalle alte cariche dello Stato ed in occasione di una delle visite si era ipotizzato di esporre il Codex durante la visita di Papa Francesco al Quirinale. Ipotesi che si è conclusa positivamente stamane".

(di Monica Curia) (ANSA)

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Jorge Roig, presidente de Fedecámaras, en un comunicado señala que los han querido responsabilizar "cuando el Estado controla y supervisa de forma global toda la cadena de suministros desde la procura de los insumos hasta la distribución al detal". Fedecámaras resalta que "no apoya ni promueve conductas al margen de la ley, pero tampoco se hace eso de atropellos al estado de derecho". Finalmente, el llamado es a la población a preservar la calma y mantener una conducta cívica.

Roig: Advierte un "enorme peligro" por medidas tomadas

CARACAS- La Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela (Fedecámaras), emitió un comunicado a la Opinión Pública Nacional tras las recientes medidas económicas anunciadas por el Ejecutivo.

Asimismo, Fedecámaras rechaza que se les señalé y "sin ningún tipo de sustento que esta institución y otros entes afiliados participen en actividades de desestabilización de la vida nacional con el fin de perjudicar al Gobierno".

Del mismo modo, aseguran que el empresariado representado en esta Federación "está dedicado a producir y distribuir los bienes y servicios que la población necesita, sin agendas escondidas ni orientación ni motivación alguna distinta a los principios de productividad, promoción y defensa del trabajo decente, y apoyo al emprendimiento".

En relación a la situación actual de la economía sostienen que tienen "largos meses" advirtiendo sobre factores que "han alcanzado niveles de distorsión que demandaban cambios y correcciones mayores" por parte de los encargados de conducir las políticas públicas.

Sin embargo, Jorge Roig, presidente de Fedecámaras, en el comunicado señala que los han querido responsabilizar "cuando el Estado controla y supervisa de forma global toda la cadena de suministros desde la procura de los insumos hasta la distribución al detal".

Fedecámaras resalta que "no apoya ni promueve conductas al margen de la ley, pero tampoco se hace eso de atropellos al estado de derecho".

Finalmente, el llamado es a la población a preservar la calma y mantener una conducta cívica.

PSUV

Solicitará antejuicio de mérito contra Cocchiola

CARACAS- La bancada oficialista acudirá el próximo miércoles al Ministerio Público para pedirle a la Fiscal General,Luisa Ortega Díaz que habrá una solicitud de antejuicio de mérito contra el diputado de oposición Miguel Cocchiola, y se le allane la inmunidad parlamentaria.

La exposición la hizo el parlamentario del Psuv, Pedro Carreño, durante la sesión plenaria que realiza la Asamblea este jueves para debatir el proyecto de Ley Habilitante.

"Ante esta situación de este diputado, nosotros el próximo miércoles el bloque revolucionario va al Ministerio Público a introducir un documento para solicitarle a la Fiscal General de la República, que en los términos de los delitos cometidos de usura y especulación solicite al Tribunal Supremo de Justicia el antejuicio de mérito para allanarle la inmunidad parlamentaria a este diputado y que sea enjuiciado", sentenció Carreño.

Por su parte, el diputado de oposición, Miguel Cocchiola, calificó como un show mediático la solicitud de antejuicio de mérito que solicitará el Psuv la próximo semana ante la Fiscalía General de la República. "No hace falta que vayan a la Fiscalía, estoy dispuesto a renunciar sin Fiscalía, no tengo ningún problema", en referencia a su inmunidad parlamentaria.

Sobre las fiscalizaciones que han realizado diversos entes del estado a la empresa Imeca, el parlamentario reiteró que es una empresa familiar que nació hace 45 años y que no tiene nada que temer ante las investigaciones que se adelantan contra el comercio por usura y especulación.

"Nos pueden investigar lo que quiera, hoy mañana y siempre, lo que hemos hecho es trabajar, pueden hacer lo que les parezcan bien", aseguró Cocchiola en declaraciones ofrecidas aUnión Radio.

"Estoy tranquilo, el que no la debe no la teme".

POLÍTICA

Capriles: El problema no es una nevera sino la comida

El Tigre- El dirigente opositor, Henrique Capriles, visitó este jueves el estado Anzoátegui, específicamente la localidad El Tigre. En su discurso calificó como una inmoralidad que diputados del bloque oficialista a la Asamblea Nacional (AN) aprueben este jueves la Ley Habilitante.

Insistió que la misma no es para resolver los problemas económicos que viven los venezolanos, sino para darle más poder al gobierno. "¿No les parece suficiente el poder que tienen? Me parece una inmoralidad que Nicolás Maduro quiera tener más poder, cuando lo que hay es que quitárselo porque está destruyendo a Venezuela".

Llamó a "cobrarle" al gobierno el 08 de diciembre durante las elecciones municipales. Criticó que el gobierno pretenda frenar la inflación rebajando los precios de las "neveras".

Pidió al gobierno hablar con la verdad de lo que está ocurriendo en el país con los altísimos precios de todos los productos y servicios. "Hay que decir la verdad; estamos en crisis y qué ha hecho el gobierno?, nada" tras lo cual agregó que lo único que han hecho es obligar a los comerciantes a bajar los precios de las neveras "Ustedes creen que aquí el problema es la nevera?, un televisor, no, aquí el problema es la comida".

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Cartera de créditos de la banca subió 7% en un mes

Al cierre de octubre la mayoría de los indicadores financieros del sector bancario nacional mantuvieron un comportamiento positivo, en especial la cartera de créditos que creció 7,03% en un mes. De igual forma, la morosidad se ubicó en 0,73%, según informó la Superintendencia de las Instituciones del Sector Bancario (Sudeban).

Por otra parte, se registró un incremento de 0,78 puntos porcentuales en el Índice de intermediación crediticia, al pasar de 51,66% en el mes de septiembre 2013 a 52,44% en el mes de octubre de 2013.

De igual forma, las captaciones del público aumentaron 5,44% con relación al mes anterior, destacándose un incremento sustancial en los depósitos a plazo, los cuales alcanzaron la suma de 23.330.605 miles de bolívares en octubre de 2013, en comparación con los 10.543.843 miles de bolívares registrados al cierre del mes de septiembre.

La rentabilidad del sector bancario aumentó 1,99 puntos porcentuales al alcanzar 54,96% en octubre de 2013; y el resultado neto acumulado se situó en 18.973.394 miles de bolívares, lo cual implicó un crecimiento de 80,30% con respecto al mismo lapso del año anterior (julio-octubre de 2012), señala el comunicado.

Pdvsa iniciará convocatoria del bono PDVSA 2026

La estatal Petróleos de Venezuela (PDVSA) dijo el jueves que iniciará la convocatoria de su bono "PDVSA 2026" por 4.500 millones de dólares, cuyos fondos irán a proyectos petroleros y desembolsos para el Gobierno central.

El bono de la estatal tiene un cupón del 6 por ciento y vencimientos al 2024, 2025 y 2026 y 3.000 millones de dólares serán ofrecidos a sus proveedores y los restantes 1.500 millones de dólares serán ofrecidos al Banco Central de Venezuela, reportó Reuters.

Incrementarán en 30% la distribución de leche liquida

El ministro de Agricultura y Tierras, Yvan Gil, dijo estar *"Seguro de que en los próximos 2 ó 3 días nosotros estaremos cumpliendo la meta de 400 mil litros de leche diario. Esto nos va alcanzar para distribuir, para incrementar en alrededor de un 30% nacional de leche líquida"*.

En entrevista a Unión Radio aseguró que ya se encuentran trabajando con la empresa Lácteos los Andes para incrementar la producción. Recalcó que la causa del desabastecimiento se debe al acaparamiento de productos de la cesta básica. *"En el caso de la leche y de algunos productos alimenticios que han presentado problemas de desabastecimiento la causa fundamental y estructural es el tema de la especulación y el acaparamiento"*.

Diosdado Cabello aseguró que el próximo martes le entregarán al primer mandatario nacional, acompañado por una marcha, y con la Habilitante aprobada

Aprobada en primera discusión Ley Habilitante con 99 votos

CARACAS-Este jueves fue aprobada con 99 votos y en sesión ordinaria de la Asamblea Nacional (AN), la primera discusión de la solicitud de Ley Habilitante hecha por el Presidente Nicolás Maduro el pasado 8 de octubre, para luchar, según dijo, contra la corrupción y la guerra económica.

Un voto separaba a la bancada del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y el Partido Comunista de Venezuela (PCV) de la Ley Habilitante, pues de acuerdo al artículo 203 de la Constitución de la República "son leyes habilitantes las sancionadas por la Asamblea Nacional por las tres quintas partes de sus integrantes". Dado que la cámara legislativa está conformada por 165 diputados, se necesitan 99 votos a favor para dar luz verde a estos proyectos.

Por la bancada opositora no asistieron los diputados Julio Borges, Hermes García, Enrique Mendoza, Américo de Grazia, quien se retiró y dejó una carta firmada para delegar su voto; sin embargo, el presidente de la AN manifestó que el voto no era "delegabale".

Hasta el martes pasado el oficialismo contaba con 98 votos y la bancada de la Unidad con 67 parlamentarios en sus filas. Pero este escollo fue "superado" hace dos días con el allanamiento de la inmunidad parlamentaria de la diputada María Mercedes Aranguren (Migato- Monagas), tras la comunicación del Tribunal Supremo de Justicia a la AN de que existen méritos para enjuiciar libremente a la parlamentaria.

Diputado 99

Con la separación de Aranguren de su curul tomó su lugar el suplente, Carlos Flores, quien sería el encargado de dar al chavismo el tan necesitado voto 99 para aprobar la Ley Habilitante.

A pesar de que Maduro desde un principio habló de decretar una emergencia para combatir la corrupción, semanas más tarde se sumó la guerra económica, segundo ámbito que abarcarán los poderes solicitados por el Ejecutivo.

El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, aseguró que la bancada oficialista cuenta con los 99 diputados necesarios para alcanzar las tres quintas partes de los votos para aprobar poderes especiales al presidente Nicolás Maduro.

Cabello presentó al diputado Carlos Flores, suplente de María Mercedes Aranguren, y anunció que votará "con la revolución", para aprobar la Habilitante. Resaltó que el parlamentario fue elegido con votos chavistas, por lo que considera natural que dé su voto a esta iniciativa del primer mandatario.

La diputada Aranguren denunció en septiembre que el Partido Socialista Unido de Venezuela intentaba comprar a su suplente para tener el parlamentario 99 necesario para aprobar la Ley Habilitante solicitada el presidente Nicolás Maduro.

Para Aranguren, la aprobación de la Ley Habilitante "es una cuestión de punto de honor ante la comunidad nacional e internacional para demostrar quién es el que manda (el presidente Nicolás Maduro)".

Entrega de habilitante para el martes

Diosdado Cabello aseguró que el próximo martes le entregarán al primer mandatario nacional, Nicolás Maduro, acompañado por una marcha, y con la Habilitante aprobada.

También agregó que la bancada de la oposición apoya la especulación y la desestabilización. "Queremos que el pueblo le vea la cara a quienes defiende la corrupción". A la bancada de derecha ¿Ustedes van a seguir defendiendo a los especuladores? "No nos llamemos a engaño, la derecha está en acción desestabilizadora", afirmó.

"Ustedes allá con la burguesía defendiendo a los especuladores (...) Nosotros le vamos a entregar al compañero Nicolás Maduro el día martes, se la vamos a entregar con una marcha acompañando al pueblo, acompañando a la revolución", aseguró Cabello.

El diputado aseguró que la gente está en las calles haciendo colas porque ahora tiene el poder adquisitivo para comprar los productos a "precios justos".

Criticó la libre oferta y demanda que defiende la oposición: "nosotros no creemos en eso y el Estado intervendrá siempre que sea necesario".

Expresó su apoyo a las medias anunciadas por el Presidente de la República en contra del acaparamiento y especulación.

Ley Habilitante será para la justicia

El presidente de la República, Nicolás Maduro, aseguró este jueves que la aprobación de la Ley Habilitante permitirá avanzar hacia una nueva etapa de la economía venezolana en defensa y protección del pueblo "de parásitos y especuladores.

A través de su cuenta en twitter @ NicolasMaduro, el Mandatario se pronunció acerca del debate que este jueves se realiza en plenaria de la Asamblea Nacional, donde se espera la aprobación definitiva de la normativa legal, y exhortó al pueblo a acompañar el proceso de victoria contra la guerra económica.

"Se inició el proceso para aprobar la Habilitante. Pido el apoyo del Pueblo para ganar la BatallaEconómica #HabilitanteParaLaPatria. ¡Venceremos!", escribió el Presidente.

En un segundo tweet, expresó que la Ley Habilitante constituye una "herramienta justa" para proteger al pueblo venezolano y su capacidad adquisitiva, así como el derecho de acceder a bienes y servicios a precios justos.

"Hoy más que nunca la Habilitante será un arma de Justicia y Protección a nuestro pueblo trabajador. Habilitante Ya #HabilitanteParaLaPatria", sentenció.

El mensaje del Presidente estuvo acompañado con la etiqueta #HabilitanteParaLaPatria que este jueves se posiciona como tercera en la lista de tendencias de la red social twitter.

LA GIORNATA POLITICA

Berlusconi, trattativa o battaglia ad oltranza?

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - La trattativa ad oltranza non è mai stata nelle corde di Silvio Berlusconi. Eppure stavolta il Cavaliere sembra averla accettata con l'ex delfino Angelino Alfano. Il che è già un segnale di quale sia l'obiettivo del leader del centrodestra, falchi o non falchi. Berlusconi, con ogni probabilità, sa di dover dare ascolto almeno in parte ai pontieri e agli amici di una vita, Fedele Confalonieri e Gianni Letta, i quali gli ricordano come sia poco saggio aggiungere l'ennesimo divorzio ad un percorso politico che ne ha già visti di importanti (da quello con i centristi di Casini a quello con Gianfranco Fini). In passato queste separazioni, anche non consensuali, sono state più agevoli, per la diversa storia politica dei duellanti, ma adesso il rischio è quello di ritrovarsi in mano un partito amputato della parte moderata e liberale, come osserva il sottosegretario Simona Vicari, in compagnia della sola ala oltranzista il cui peso elettorale è da verificare almeno quanto quello delle colombe (che al Sud e in Lombardia sembrano poter contare su un certo seguito). Ne deriva che il gioco al rialzo del Cavaliere è giunto al momento chiave: adesso si tratta di vedere il piatto. Alfano conta di essere stato convincente con l'offerta di schierare il partito compatto nella battaglia contro la decadenza (anche se tutti sono consapevoli che al massimo si guadagnerà qualche giorno), a condizione che tale piano sia tenuto ben distinto da quello del governo. Il secondo punto è l'intenzione di ottenere una revisione della legge di stabilità sui punti che stanno a cuore al Pdl (casa e cuneo fiscale), sebbene le stime sul Pil in calo, l'allarme conti dell'Inps e le preoccupazioni di Bruxelles sulla necessità di una manovra correttiva rendano tutto più difficile. Ma sull'altro piatto della bilancia c'è il carattere di combattente di Berlusconi, solleticato dai 'Fitto boys'. Dal momento che il leader è convinto che ben presto giungeranno altri colpi dalla magistratura, l'ipotesi di dare battaglia in campo aperto alla sinistra, alle toghe rosse, ai poteri forti dell'Europa che gli sarebbero ostili, ricompattando dietro di sé l'opinione pubblica euroscettica, per così dire di stampo neogollista, lo tenta molto. In fondo si tratterebbe di andare a fare concorrenza a Beppe Grillo nel suo campo proprio mentre Matteo Renzi la fa dentro i vecchi confini del blocco sociale centrista e moderato. Terreno sconosciuto sul quale tuttavia c'è da chiedersi se sia la neonata Forza Italia il movimento più congeniale da schierare in campo. Il limite di questa strategia è quello di fare il gioco non solo del sindaco di Firenze (il cui principale obiettivo è sfondare al centro), ma anche quello dei centristi di Mauro e Casini che potrebbero trovare alleati negli ex Margherita (a disagio nel Pd che guarda al Pse) e tra gli alfaniani. In quel caso gli stessi montiani finirebbero fatalmente attratti nell' orbita del nuovo soggetto, una filiale italiana del Ppe europeo. Tutto si tradurrebbe nel tramonto del bipolarismo e nella nascita di due poli moderati al centro (popolari e democratici) con due ali estreme (berlusconiani e grillini). Fine ingloriosa per chi aveva puntato tutto sulla democrazia dell'alternanza. E poi c'è il monito di Giorgio Napolitano contro il clima politico avvelenato, le esasperazioni di parte, l'assenza costante di dialogo. Il capo dello Stato ha accettato la rielezione proprio sulla base delle larghe intese proposte da Berlusconi, che verrebbero spazzate via da una frattura interna del Pdl. I fedelissimi del Cav, come Bondi e Repetti, rimproverano a Napolitano di non aver fatto nulla per la pacificazione tra i due poli, lasciando intuire che ormai con il Quirinale c'è incomunicabilità. Ma bisogna ammettere che anche la confusione che regna in casa democratica ha aggravato la situazione: basti pensare alla babele interna sulla legge elettorale dopo la bocciatura del doppio turno. Massimo D'Alema ha avvertito Renzi che se vincerà sarà osteggiato da una parte del partito, il sindaco ha risposto di non preoccuparsi perché da segretario rottamerà le correnti e valorizzerà i territori locali contro i dipartimenti. Più che dialogo, altra legna sul fuoco...

'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita' nel segno della lotta alla fame in un'ottica di sviluppo sostenibile e, nelle parole del ministro degli Esteri Emma Bonino, del "sapere e dei sapori al femminile"

Expo 2015: l'appoggio dell'Onu per sfidare fame e povertà

ROMA. - L'Expo 2015 incassa l'appoggio eccellente delle Nazioni Unite che condividono tema e strategia di un evento che sarà nel segno della lotta alla fame e, nelle parole del ministro degli Esteri Emma Bonino, del "sapere e dei sapori al femminile". La firma, alla Fao, dell'accordo per la partecipazione delle Nazioni Unite all'Expo di Milano è "davvero un passo importante" ed era "un prerequisito assolutamente indispensabile", ha sottolineato ancora la titolare della Farnesina nel corso del seminario "Donne e Nutrizione: idee per un futuro sostenibile". La collaborazione delle tre agenzie delle Nazioni Unite che hanno sede a Roma con l'Expo 2015 è "una priorità" e con Fao, Ifad e Pam "lavoreremo strettamente", ha sottolineato Giuseppe Sala, Commissario all'Expo 2015 che ha firmato l'accordo per conto dell'Italia. "Questa sinergia", ha continuato Sala, "racconta una volta di più l'interesse globale per il tema dell'Esposizione Universale. 'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita' raccoglie una sfida che ci vede uniti: assicurare a tutti cibo sano, sicuro e sufficiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile". Per il Direttore Generale della Fao, José Graziano da Silva, "l'Expo è un'occasione eccellente per l'Onu per dimostrare il nostro impegno di fronte alle sfide" della crescita e dello sviluppo. In primo luogo l'obiettivo "fame zero" che è una priorità assoluta. Nella sede romana della Fao è stato presentato anche il progetto 'We-Women for Expo' che darà vita a un network di donne di tutto il mondo per il diritto al cibo e a un futuro sostenibile. Un progetto al quale Bonino tiene molto: "Questo Expo avrà un protagonismo al femminile", ma "non c'è un solo modello" ed è importante "valorizzare le diversità" perché l'appuntamento del 2015 sia "un luogo di sinergie" del lavoro e delle potenzialità di genere. Il percorso a tappe verso l'Expo coinvolgerà anche scrittrici, donne leader, artiste e culminerà nella creazione di una 'Carta delle donne': dieci punti essenziali per fare del cibo un diritto universale, una sorta di 'eredità' prodotta dalla rete di tutte le donne coinvolte nel progetto a beneficio del futuro del pianeta. Un Manifesto di valori, redatto collettivamente dalla donne 'We' e consegnato da Expo Milano 2015 alle Nazioni Unite come contributo all'attuazione degli obiettivi di sviluppo post 2015. L'Expo 2015, ha messo in chiaro la titolare della Farnesina "non sarà ricordato per grattacieli e architetture, ma per le idee".

COME USCIRE DALLA CRISI

Rubbia, l'Italia scommetta sulla ricerca

L'AQUILA. - L'Italia scommetta sulla ricerca e la tecnologia perché soltanto così potrà affrontare la sfida globale della competitività sia a livello europeo, sia nel confronto con le economie emergenti, come quelle di Cina e Corea. E' l'appello lanciato a L'Aquila dal Nobel Carlo Rubbia, nella sua prima uscita pubblica dopo la nomina a senatore a vita. L'occasione è stata l'inaugurazione del primo anno accademico del Gran Sasso Science Institute (Gssi), la nuova scuola di dottorato internazionale e centro di studi avanzati dell'Aquila, attivata dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) come suo centro nazionale e finanziata dal Governo e dalla Regione Abruzzo. Il nuovo istituto è un simbolo di rinascita, ideato a pochi giorni dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha devastato la città. ''Adesso L'Aquila diventa un centro capace di attrarre giovani ricercatori da tutta Italia e da tutto il mondo", ha osservato il presidente dell'Infn, Fernando Ferroni. Il Nobel, che ha confessato di sentirsi ''una matricola" in Senato, è deciso a mettere la sua esperienza di ricercatore al servizio del Paese. ''Credo sia importante che scienza e cultura abbiano un ruolo nella politica, è una responsabilità che sento", ha detto. L'impegno civile della ricerca è stato anche il tema della sua lettura magistrale, in una cerimonia affollatissima, alla presenza del ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, del direttore del Gssi, Eugenio Coccia e del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. La spinta cruciale della ricerca per la ripresa economica è stata anche al centro del messaggio inviato dal presidente del Consiglio, Enrico Letta. ''Abbiamo tutti la responsabilità di dimostrare coi fatti che agganciare una ripresa duratura vuol dire anzitutto puntare su istruzione e ricerca", si rilevava nel messaggio. Dello stesso avviso Zanonato, per il quale ''la ricerca è uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico", sul quale è necessario ''dirottare risorse da altre direzioni". E' un'attenzione che la ricerca merita, secondo Rubbia, in quanto la scienza è destinata ad avere un ruolo sempre maggiore nella società: solo grazie alla ricerca, ha rilevato il Nobel, potranno essere messe a punto risposte a problemi globali, da quelli dell'energia ai cambiamenti climatici.

(dell'inviata Enrica Battifoglia/ANSA)

FISCO

Lavoratore batte imprenditore, 20.680 euro contro 20.469

ROMA. - In media un lavoratore dipendente dichiara più di un imprenditore. Almeno se si guardano i redditi prevalenti. E' il dato che emerge dall'ultima elaborazione diffusa dal Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia. La fotografia, scattata sulle dichiarazioni presentate nel 2012 (anno d'imposta 2011), mette a fuoco per la prima volta sulla base del reddito prevalente dei contribuenti dal quale emerge, però, che non è sempre così: se si guarda ai soli dipendenti ''privati'' l'imprenditore guadagna di più. Lo studio aggiorna i primi dati già diffusi a marzo che fotografavano una realtà nella quale metà degli italiani dichiara meno di 15.700 euro, solo pochi Paperoni con oltre 300.000 euro. Si concentra sul reddito prevalente ed emerge che gli italiani sono un popolo di lavoratori dipendenti e pensionati: 34 milioni di contribuenti italiani, l'83% del totale, ha questo tipo di reddito prevalente. Il 49% dei contribuenti (20,1 milioni) è un lavoratore dipendente ed il 34% (14 milioni), ossia più di un contribuente su tre, ottiene il suo reddito prevalente da pensione. Solo il 5% (2,1 milioni) dei contribuenti dichiara in prevalenza un reddito derivante dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo abituale. Ci sono oltre 2 milioni di italiani che vivono di rendita: la maggior parte, magari pur esercitando un'attività economica, ha utili bassi o nulli e alla fine il reddito della casa è il 'principale'. Valgono il 5% del totale. Il 3% ha invece reddito prevalente da partecipazione (sono 1,4 milioni). I soggetti con reddito da lavoro dipendente prevalente (oltre 20,1 milioni) dichiarano un reddito medio di 20.680 euro. Per le persone con reddito prevalente da pensione la media è di 15.790 euro. I soggetti con reddito d'impresa prevalente sono circa 1,5 milioni per un valore medio di 20.469 euro. Ma non è così se si guarda i soli dipendenti che hanno come datore di lavoro una persona che svolge un'attività economica: per lui il reddito è più basso e si ferma a 10.647 euro contro i 20.469 euro dell'imprenditore. Più ampio il divario se il datore è una ''società'': 21.674 euro contro 132.183 euro. Le ragioni le spiega la Cgia di Mestre: ''I redditi dei lavoratori dipendenti - spiega il segretario Giuseppe Bortolussi - sono condizionati dagli stipendi di molte categorie lavorative che ne innalzano la media. I giudici, i manager pubblici e privati...'' Le statistiche del fisco, poi, contano circa 175.000 imprese familiari, localizzate prevalentemente in Lombardia e Veneto. I contribuenti che dichiarano un reddito complessivo maggiore di 100.000 euro (oltre 25.000 imprenditori) operano prevalentemente nelle attività 'farmaceutiche' (14,9%) e di 'promozione finanziaria' (9,1%). I soggetti con reddito da lavoro autonomo prevalente sono circa 570.000. Se si considerano invece i lavoratori autonomi con reddito complessivo maggiore di 100.000 euro (circa 77.000 soggetti) emerge che la metà opera in tre attività economiche: studi medici, poliambulatori e studi legali.

Una mossa drammatica, a cui il presidente è stato costretto per salvare il salvabile, in un momento in cui milioni di americani si sono trovati senza alcuna assistenza sanitaria

Obama cede e annuncia modifiche all'Obamacare

WASHINGTON. - Barack Obama cerca di uscire dall'angolo e davanti al disastroso avvio della sua 'Obamacare' annuncia modifiche. Una mossa drammatica, per certi versi umiliante, a cui il presidente è stato costretto per salvare il salvabile, in un momento in cui milioni di americani si sono trovati, da un giorno all'altro, senza alcuna assistenza sanitaria. Chi è rimasto senza copertura medica per non essere riuscito a iscriversi al sito della Obamacare - è la proposta di modifica lanciata in diretta tv dopo le gravissime disfunzioni del portale web - sarà autorizzato a mantenere ancora per un anno la sua vecchia polizza assicurativa. E non è detto che la 'toppa' sia risolutiva, visto che le aziende assicurative hanno già fatto sapere che a questo punto potrebbero salire i prezzi delle loro polizze. "Questa decisione - dice l'organizzazione delle compagnie assicurative - potrebbe destabilizzare il mercato e alzare il valore dei premi". Pressato dalla destra, che è tornata a chiedere l'abolizione della riforma, ma anche dai parlamentari del suo partito, preoccupati dalla rabbia montante del loro elettorato, Obama vive forse il momento più difficile della sua presidenza. Teso in volto, durante una difficile conferenza stampa lunga quasi un'ora, ha annunciato una modifica che ha il sapore di una resa, di un'ammissione di impotenza. Pronunciando parole che sanciscono una sconfitta grave sul fronte interno, per un presidente che aveva scelto proprio questa riforma sanitaria come il 'trofeo', la conquista sociale della sua amministrazione, tanto da dargli perfino il suo nome. Settimane fa chiese scusa in tv, e da giorni la sua popolarità è ai minimi storici. Adesso, ha tentato di ritessere un filo di dialogo con la sua gente. Dopo aver annunciato la modifica, ha ribadito di essere consapevole delle difficoltà che il popolo americano sta vivendo: "Sono qui - ha detto contrito - per rispondere alla voce che arriva forte e chiara da chi non ha più copertura medica. Anch'io non sono contento e provo un senso di profonda frustrazione per quanto è accaduto. E assicuro che farò di tutto per risolvere i problemi e riconquistare la fiducia del popolo americano". Poi, quasi a scusarsi, ha ammesso di non essere stato informato per tempo dei problemi del sito. Ma anche qui, è apparso un uomo solo, in preda alle bizze di una macchina organizzativa che sembra essere uscita completamente dal suo controllo. Ha tentato un piccolo scatto in avanti, difendendo la legge: "Sono convinto - ha attaccato - che quando risolveremo questi gravi problemi, sapremo dimostrare tutto il valore di questa riforma che è una buona legge". Ma è stato l'unico momento di orgoglio. Più avanti, incalzato dalle domande, ha ammesso che i suoi colleghi democratici a Capitol Hill non hanno tutti i torti a lamentarsi: "Mi rendo conto - ha detto quasi a giustificarsi - che il nostro fallimento nell'ambito della Obamacare ha messo in crisi molti parlamentari democratici, in cerca di rielezione l'anno prossimo". Ora la palla torna al Congresso. La Casa Bianca spinge per approvare le modifiche per via amministrativa. Ma i repubblicani non sono d'accordo e chiedono che tutta la questione passi sotto le forche caudine del Congresso. "Non credo - ha ammonito lo Speaker repubblicano John Boehner - che questo tipo di modifiche si possano fare solo al livello amministrativo". Come dire: serve un voto. Parole dal significato evidente. Ormai è chiaro che la destra punta a riaprire il dibattito sull'intera legge per ottenere il suo obiettivo di sempre: approfittare del caos del sito web per ottenere la sua abrogazione completa, che da anni è ormai l'unico punto programmatico che tiene unito tutto il Grand Old Party.

(Marcello Campo/ANSA)

UNIONE EUROPEA

Cibo gratis per i poveri, piano prorogato a fine febbraio 2014

BRUXELLES. - Prorogato al 28 febbraio 2014 il programma europeo in favore degli indigenti che, gestito fino ad oggi dalla Politica agricola europea, distribuisce alimenti gratis ai più bisognosi il cui numero, causa la crisi economica, non fa che aumentare in Europa. I delegati dei 28 Stati membri dell'Ue hanno approvato la proposta di proroga della Commissione europea, in attesa che sia operativo il nuovo programma di aiuti che verrà gestito non più dalla Pac ma dal Fondo sociale Ue. L'Italia è sempre stata in prima fila a sostenere l'iniziativa essendo anche tra i Paesi più attivi nella distribuzione di cibo gratis a poveri, alle persone sole e alle famiglie in difficoltà. In attesa che un accordo sia raggiunto sul nuovo programma a guida del Fondo sociale europeo, il Parlamento assicurerà già al piano 2014-2020 un finanziamento di 3,5 miliardi di euro per i prossimi sette anni. Martedì infatti, l'Assemblea voterà a Strasburgo il bilancio europeo 2014-2020, ristabilendo per il programma di aiuto ai poveri la dotazione prevista dalla programmazione attuale che i Capi di Stato e di governo volevano ridurre a 2,5 miliardi di euro. La decisione di proroga entrerà in vigore a dicembre.

ATTIVISTI GREENPEACE

Paul McCartney scrive a Putin, liberateli

MOSCA - Ormai è quasi una moda, dalla Russia come dall'estero: fare appello direttamente a Vladimir Putin come 'extrema ratio' per sbloccare un problema che pare irrisolvibile, come ai tempi degli zar. E adesso anche Paul McCartney si è unito alla mobilitazione internazionale per i 30 attivisti di Greenpeace, tra cui l'italiano Cristian D'Alessandro, imprigionati in Russia dal 18 settembre per l'assalto a una piattaforma petrolifera artica di Gazprom. La popstar britannica lo ha fatto scrivendo una lettera aperta al presidente russo in cui gli chiede di "usare la sua influenza per restituire i detenuti alle loro famiglie in tempo per il Natale", e intervenire per "risolvere questo malinteso". "Caro Vladimir, spero che questa lettera ti trovi in buona salute", gli ha scritto con tono informale, citando un verso di uno dei più grandi successi dei suoi Beatles, "Back in the Ussr", per perorare la sua causa: "Been away so long I hardly knew the place, gee it's good to be back home'" ("Sono stato via tanto che quasi non riconoscevo il posto. Caspita, è bello essere di nuovo a casa"). "Potresti farlo diventare realtà per i prigionieri di Greenpeace?", ha chiesto. Poi, ricordando un suo concerto sulla Piazza Rossa a Mosca 10 anni fa, si è lanciato in una difesa appassionata dei militanti ecologisti: "Greenpeace non è una organizzazione anti-russa", ma pacifica e nonviolenta. La missiva, pubblicata sul sito web della popstar, è stata spedita il 14 ottobre, ma la presidenza russa ha negato di averla ricevuta, almeno per ora, facendo tornare alla mente un vecchio detto russo, secondo il quale la cassetta delle lettere del Cremlino è "senza fondo". Proprio come avvenne per alcuni degli appelli rivolti a Putin da star internazionali per la liberazione di un altro gruppo di attivisti-dissidenti, le tre ragazze della punk band Pussy Riot, che vide mobilitarsi 100 stelle dello spettacolo, da Madonna a Sting, da Adele a Elton John, da Bryan Adams allo stesso McCartney, per chiedere un gesto di clemenza. Non servì nel 2012 a salvarle dalla condanna a due anni di carcere per la loro provocatoria "preghiera anti Putin" nella cattedrale di San Salvatore a Mosca. Per la campagna a difesa dell'Artico e della liberazione dei 30 attivisti di Greenpeace, invece, grazie all'appoggio di attori e rockstar, dai Radiohead a Penelope Cruz, da Robert Redford a Pedro Almodovar, sono state raccolte oltre 2 milioni di firme e migliaia di persone hanno partecipato a decine di eventi in tutto il mondo. Martedì scorso i 30 attivisti di Greenpeace sono stati trasferiti dalla remota Murmansk alle carceri di San Pietroburgo. La loro custodia preventiva scade il 24 novembre, ma potrebbe essere estesa entro il 17 novembre. Decaduta l'accusa iniziale di "pirateria" a loro carico, rischiano fino a 7 anni di prigione per "teppismo" per la loro protesta contro le trivellazioni offshore russe. L'Olanda, dove Greenpeace ha la sua sede principale, ha chiesto a un tribunale internazionale di ordinare il loro rilascio.

(Lucia Sgueglia/ANSA)

FILIPPINE

Inferno a Tacloban. L'Onu, la gente è abbandonata

ROMA. - "Ho la sensazione che abbiamo abbandonato le persone, perché non siamo stati capaci di arrivare più rapidamente". E' drammatico il mea culpa del capo delle operazioni umanitarie dell'Onu, Valerie Amos, all'indomani della sua visita a Tacloban, la città filippina più devastata dal tifone Haiyan. Gli aiuti alla popolazione stanno lentamente arrivando, ieri con una portaerei americana e con, tra gli altri, il primo cargo inviato dall'Italia. Ma a sei giorni dal disastro c'è moltissima gente "che ha un disperato bisogno di aiuto, la situazione è spettrale. Spero in un cambio di passo nelle prossime 48 ore", aggiunge Amos descrivendo la città, dove i cadaveri si ammassano su altri cadaveri e la popolazione è allo stremo. La situazione "è spaventosa", dice il sindaco di Tacloban Alfred Romualdez che fatica a tenere il conto dei morti: 2.000 quelli recuperati finora dalla municipalità. Ma "quando ci chiamano per recuperarne 5 o 10, al nostro arrivo ce ne sono 40", spiega il primo cittadino. Il bilancio delle vittime di Haiyan resta ancora incerto: l'Onu ha stimato 10mila morti, una cifra considerata "troppo alta" dal presidente filippino Beningo Aquino, che parla di "2.000-2.500 morti". Il bilancio ufficiale ma ancora provvisorio è arrivato a 2.357 morti e 77 dispersi. Al largo dell'isola di Leyte è intanto arrivata la portaerei Usa George Washington, con 5.000 marine a bordo oltre a quelli che erano già stati dispiegati, e altre 7 imbarcazioni. Con i 21 elicotteri di cui dispone, la portaerei ha già consegnato acqua e cibo all'aeroporto di Tacloban, e il presidente Barack Obama ha annunciato che arriveranno altri soccorsi. Anche la Gran Bretagna, che ha stanziato 20 milioni di sterline, ha deciso di inviare la portaelicotteri Illustrios, l'imbarcazione più grande della Royal Navy in grado di trasportare 22 tonnellate di materiale, che raggiungerà le Filippine il 24 novembre. La Germania ha messo a disposizione del governo di Manila 4,5 milioni di euro, mentre è partito da Dubai il primo cargo di aiuti italiani, forniti dal ministero degli Esteri, per una prima tranche di 64 mila dollari di materiale (tende e teli per gli sfollati e kit igienico-sanitari) che arriverà a Cebu nelle prossime ore. Oggi una riunione alla Farnesina, con il viceministro degli Esteri Lapo Pistelli, farà il punto sul coordinamento degli interventi per 1,3 milioni di euro, mentre il ministro Emma Bonino ha inviato un team dell'Unità di crisi della Farnesina che, assistita da due militari del Comando operativo interforze, si sposterà a Leyte per assistere gli italiani presenti sull'isola, dove le comunicazioni sono ancora interrotte. Sei i connazionali che non sono ancora stati rintracciati. La presidenza della Conferenza episcopale italiana ha infine disposto lo stanziamento di 3 milioni di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille e una raccolta fondi domenica primo dicembre in tutte le chiese di Italia.

(Laurence Figà-Talamanca/ANSA)

La prestigiosa manifestazione di nuoto radunerà per la prima volta 13 club di tutto il paese e più di 300 campioncini

Oggi inizia la Coppa Pollito

Fioravante De Simone

CARACAS – L'attesa è finita, da oggi più di 300 giovanissimi delfini e sirene si sfideranno per la tanto attesa 'Copa Pollito'. La manifestazione che si svolgerà tra oggi e domani nelle vasce del 'Centro Italiano Venezolano' di Caracas è una delle più attese tra i piccoli nuotatori. In questa edizione targata 2013 le scuole di nuoto partecipanti sono 13 (cifra record di partecipazione): 'Emil Friedman', 'Centro Portugués', 'Nuestra Señora del Camino', 'Valle Arriba Athletic Club', 'Club Parque Miranda', 'Sport Center Los Naranjos', 'Club Guayamurí Margarita', Casa d'Italia Maracay, Casa d'Italia El Tigre, 'Club La Trinidad', 'Hermandad Gallega', Alcaldía Los Salias ed i padroni di casa.

Ai nastri di partenza i padroni di casa si presentano come i grandi favoriti a bissare il sucesso della passata stagione, quando strapazzarono tutti i rivali. "Siamo competitivi. I miei ragazzi si sono allenati con serietà, nonostante la loro tenera età. Sono concentrati ed emozionati. Speriamo di fare bella figura e di imporci una volta ancora. Come ogni anno – spiega prudente Luis Peña -, faremo il nostro meglio. E, come ogni anno, il nostro maggior avversario sarà la scuola Emil Friedman. Ci sarà una lotta serrata. Si conterà fino all'ultimo punto.".

Per due giorni, la piscina del club di Prados del Este sarà un via-vai di nuotatori, di allenatori, di mamme e nonni orgogliosi. I partecipanti alla "Copa Pollito", bambini con un'età compresa dai 6 ai 9 anni, saranno gli unici, grandi protagonisti della competizione.

"Come ogni anno, – ci spiega Luis Peña, coordinatore della "Comisión de natación" del Civ - i nostri "pulcini" affronteranno i coetanei di altri clubs. Stimiamo una nutrita partecipazione di ben oltre 300 piccoli atleti. Sarà una vera e propria festa del nostro nuoto".

Tavoletta, libero, dorso e farfalla saranno gli stili in cui i giovani atleti si daranno battaglia, in senso sportivo, per cercare di salire sul gradino più alto del podio ed alzare in cielo

la coppa come campioni.

In ogni prova i primi tre classificati riceveranno una medaglia, ma anche gli altri bambini riceveranno una medaglia di partecipazione, con l'obiettivo di incentivare lo sforzo e propiziare un miglioramento nelle prossime gare.

La 'battaglia' si limiterà solo allo spazio della vasca, una volta terminata la gara tutto tornerà come prima con i campioncini dei diversi club a scambiarsi battute e merendine, all'insegna del far play più genuino.

UNDER 21

Gli Azzurrini di Di Biagio centrano la terza vittoria consecutiva

REGGIO EMILIA - L'Italia conquista la terza vittoria consecutiva nel girone di qualificazione al Campionato Europeo Under 21 e continua l'inseguimento al Belgio capolista. Allo Stadio Giglio di Reggio Emilia gli Azzurrini di Luigi Di Biagio battono 3-0 una tenace Irlanda del Nord, grazie a una fantastica punizione di Viviani e ai gol nel finale di Rozzi e Belotti.

All'Italia serviva un successo a tutti i costi ed è arrivato: un risultato che consente alla nazionale di Under 21 di salire nel Gruppo 9 a quota 9 punti, 3 in meno del Belgio che domenica sarà impegnato in una non semplice trasferta contro la Serbia. Non è stata però una passeggiata, come aveva avvertito il tecnico degli Azzurrini, che a dispetto del punteggio altisonante hanno messo al sicuro la vittoria solo nei minuti conclusivi.

La supremazia degli Azzurrini, nell'occasione in maglia bianca, è netta, ma gli ospiti sono chiusi e trovare un varco si rivela un'impresa più ardua del previsto. La prima conclusione è addirittura della nazionale di Jim Magilton, ma Luca Antei "sporca" in corner il sinistro di Josh Carson. L'Italia risponde con un sinistro di Baselli, che arriva innocuo tra le braccia di Brennan per la deviazione di Sendles-White.

Millar prova il sinistro dalla lunga distanza ma Bardi fa buona guardia, poi con il trascorrere dei minuti la pressione dell'Italia aumenta. Belotti controlla alla grande sul cross dalla sinistra di Battocchio, ma al momento di concludere manca clamorosamente il pallone. Al 26', però, la squadra di Di Biagio passa: merito di una fantastica punizione di Viviani, che trova l'incrocio di destro e non lascia scampo al portiere avversario.

Acquisito il vantaggio il ritmo degli Azzurrini cala un po'. Belotti tenta il sinistro dopo aver intercettato un avventato passaggio di McCullogh, ma il sinistro dell'attaccante del Palermo termina a lato; stesso destino per un destro dal limite di Battocchio, servito direttamente da fallo laterale. Qualche secondo prima dell'intervallo l'Irlanda del Nord potrebbe pareggiare, ma Gray non trova la porta con un colpo di testa sotto misura sul cross di McKeown.

La ripresa si apre con un sinistro di Politano, che però non impensierisce Brennan. Di Biagio decide un cambio, inserendo Fedato proprio al posto del centrocampista del Pescara, e il nuovo entrato ha subito in transizione una buona opportunità, ma calcia troppo debolmente. La pressione dell'Italia aumenta, Brennan in meno di un minuto deve intervenire due volte, prima su Viviani e poi su un'acrobatica rovesciata di Antei.

Hanno altre due occasioni anche Molina, subentrato a Fossati, e Zappacosta, ma il gol della sicurezza sembra proprio non voler arrivare. Lo trova invece all'86' Rozzi, in campo da meno di un minuto al posto di Battocchio, che raccoglie l'assist di Belotti e finalizza alla perfezione un contropiede da manuale: per l'attaccante del Castilla, cresciuto nella Lazio, è la prima rete in nazionale Under 21.

Due minuti dopo c'è gloria anche per Belotti, che al termine di un'azione insistita trova il varco giusto e realizza il definitivo 3-0. E' una serata perfetta per l'Italia di Di Biagio, ma per far festa si può aspettare: martedì c'è un'altra sfida fondamentale, in trasferta contro il Belgio.

L'agenda sportiva

Venerdì 15	Sabato 16	Domenica 17	Lunedì 18	Martedì 19	Mercoledì 20
- Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, Play off Brasile 2014	- Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, anticipi Serie A - Calcio Giornata Serie B	- Baseball, giornata della Lvbp -Calcio, Serie A - Formula 1, Gp degli Usa	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp - Calcio, Play off Brasile 2014 - Calcio, Under 21 Serbia-Italia	- Baseball, al via la Lvbp

El embajador global del techno, el italiano Marco Carola, estará este domingo 17 en el primer Festival de Música Electrónica de Polar Light: el On Session Fest

Marco Carola pinchará sus mejores beats en Caracas

CARACAS- Dj's internacionales de la talla del italiano Marco Carola y el alemán Loco Dice, así como grandes talentos nacionales, pincharán sus mejores beats, brindando 12 horas de música.

La marca Polar Light, en alianza con Profit Producciones, realizará el próximo 17 de noviembre, en las instalaciones de la Universidad Metropolitana en Caracas, el primer Festival de Música Electrónica de Polar Light: el On Session Fest.

Para esta primera edición se reunirán importantes DJ's internacionales, quienes descargarán toda su energía, en una tarde y noche full on. Uno de ello es Marco Carola, el embajador global del techno. Nacido en Nápoles, en el sur de Italia, se desenvuelve en la escena electrónica desde principios de los 90. Llevó el tecno napolitano al resto del mundo y, con más de 20 años en la profesión, es uno de los más respetados DJ's de la escena mundial. Ha mezclado en los mejores clubes nocturnos de Ibiza y Nueva York, así como participado en los grandes festivales de Europa.

Otro de los pinchadiscos internacionales confirmados que participará en el festival es Loco Dice, nacido en Túnez como Yassine Ben Achour. Es uno de los productores alemanes que sabe cómo satisfacer al público con sus beats. Comenzó su carrera como DJ de hip hop, abriéndole a figuras como Jamiroquai, Snoop Dog, Ice Cube, entre otros.

Para esta primera edición del On Session Fest Polar Light habrá más DJ's invitados y una selección de importantes pinchadiscos venezolanos que actualmente dominan la escena en el país.

Como sólo la cerveza líder puede hacerlo, Polar Light, de la mano con Profit Producciones, ha logrado movilizar a una inmensa cantidad de jóvenes y ha apoyado a lo largo de estos últimos años la movida electrónica en el país, con exitosas presentaciones On Sessions de Tiesto, Avicci, Alesso, Bob Sinclar y Edward Maya, entre otros.

Las entradas para disfrutar del On Session Fest Polar Light están ya a la venta en la Librería Tecni Ciencias del CCCT, tiendas Aero Música del centro comercial El Recreo y Paseo las Mercedes, así como a través de www.profitproducciones.com, a un precio de preventa inicial de 950 bolívares.

CONCIERTO

Ylenia Cimino la falutista italiana

CARACAS- El Instituto Italiano de la Cultura de Caracas invita cordialmente a disfrutar del Festival Europeo de Solistas 2013, "Jóvenes talentos celebrando a Europa" y muy especialmente a disfrutar de la interpretación de la joven flautista italiana Ylenia Cimino, quien se presentará en 2 conciertos; el martes 19 de noviembre a las 6:00 pm en la Plaza de Chacao abierto al público y el Miércoles 20 de noviembre, a las 6:00 pm., acompañada de la Orquesta Simón Bolívar en la Sala Simón Bolívar, del Centro Nacional de Acción Social por la Música en Quebrada Onda. Este concierto, dirigido por el Maestro César Iván Lara, comprende el Concierto de Aranjuez del compositor Joaquín Rodrigo y que será ejecutado por la guitarrista española Anabel Montesinos y seguidamente la flautista italiana Ylenia Cimino interpretará el Concierto para flauta y orquesta en Mi menor del compositor Saverio Mercabante.

La entrada para el concierto es gratuita y se puede retirar en la taquilla de la Sala el concierto dos horas antes del mismo.

BREVES

"Gelatina, un amor de verano"

Gelatina, un amor de verano relata la historia de una pareja de jóvenes adolescentes que, al terminar el verano del 1962, han vivido una hermosa relación sentimental fuera de la escuela secundaria. Su protagonista femenina se ha mudado de ciudad y ahora cursará estudios en un nuevo colegio. Es justo allí que se reencontrará casualmente con su amor de verano, que es el protagonista masculino.

La sorpresa para ella es que este chico es muy diferente al joven encantador y atento del que ella se enamoró. Entre canciones y bailes, muchas situaciones se presentarán en la historia para resolver esta decepción y descubrir que crecer es parte de este juego maravilloso de la adolescencia.

La música de Gelatina, un amor de verano, es original de Leonardo Small, la coreografía de María López, el vestuario de Moe Figuera, el diseño de imagen de Juan Carlos Hernández y la producción general de Ulises Pirela, alumno egresado de la fundación Cica.

Las funciones son hasta el 30 de noviembre, en la sala principal del Teatro Santa Fe, ubicado en la torre del Colegio de Médicos del Distrito Metropolitano de Caracas

¡Michey cumple años!

El lunes 18 de noviembre Mickey cumple años y los canales Disney se preparan para celebrarlo con una divertida programación especial. Disney Channel estrenará las tres primeras entregas de la serie de cortos Mickey Mouse, y uno de ellos, Croissant del triunfo, se podrá ver también en la pantalla de Disney XD y en Disneylatino.com/videos. Por su parte, Disney Junior tiene preparada un especial de programación para homenajearlo, en el que estrenará el episodio especial ¡Súper Aventura! de La casa de Mickey Mouse. Adicionalmente, Disneylatino.com/DisneyJunior presentará un nuevo juego y una actividad de Mickey para que los niños disfruten en familia.

"Taquititán de Poemas"

Antología de poesía venezolana para niños ilustrada por Ana Carolina Palmero ofrece a los niños un singular encuentro con la poesía a través de 28 poemas que celebran la gracia de los animales, los elementos de la naturaleza, los juegos de la infancia y las palabras. Algunos de los poetas que conforman esta antología -Andrés Eloy Blanco, Jacinto Fombona Pachano o Luis Barrios Cruz- son más conocidos por su literatura para adultos, pero la mayoría de los autores -Manuel Felipe Rugeles, Rafael Olivares Figueroa, Miguel Ramón Utrera, Efraín Subero, Ana Teresa Hernández, Velia Bosch, Marisa Vannini, Jesús Rosas Marcano y Fanny Uzcátegui, Eduardo Gallegos Mancera y Josefina Urdaneta entre otros- han sido pioneros de la literatura para niños en el país. Así este libro se convierte en un homenaje a su obra y a la poesía venezolana.

"Taquititán DE POEMAS" es una lectura sencilla y lúdica para compartir e iniciar a los niños más pequeños en su relación con los libros, la palabra poética y la lectura de imágenes. Esta antología propone un juego a partir del ritmo y la sonoridad del lenguaje que se hilvana armoniosamente con las ilustraciones que, a su vez, dan nueva vida a los textos.

La investigación y recopilación de los poemas que conforman esta antología fue realizada por María Elena Maggi, licenciada en letras por la Universidad Central de Venezuela, editora y autora de libros para niños, y reconocida investigadora de literatura para niños y jóvenes.

Chiusa
la cittadina degli artisti sull´Isarco

Il nome

Chiusa deve il suo nome allo stretto passaggio naturale che si forma tra la rupe di Sabiona, il fiume Isarco e il torrente Tinne.
Denominata "Clusa", dal termine medio alto tedesco "kluse" per "chiusa", dal 1300 viene chiamata Klausen.

Da vedere

La lunga via che attraversa la città è la prima attrattiva di Chiusa. Percorrendo il nucleo antico da Città Alta verso Città Bassa, i primi edifici storici
che s´incontrano sono la Casa Wegmacher e la Chiesa degli Apostoli, in stile gotico a navata singola, costruita dal mastro-architetto Jörg nella seconda
metà del Quattrocento.
Risalgono al tardo Medioevo il Municipio, il complesso del vecchio Albergo Leone d´oro (oggi Scuola Elementare), e la casa della Dogana Vescovile, sulla cui bella facciata figurano dieci dipinti araldici di vescovi di Bressanone.
Il caratteristico frontone merlato dell´Albergo Walther von der Vogelweide si eleva sugli edifici circostanti: antica sede del dazio civico, dal 1867 é un posto di ristoro. Altro antico posto di ristoro è l´ex Albergo Agnello (Zum Lamm), menzionato per la prima volta nel 1460.
Attraverso il bel loggiato con gli archi a volta si accede al primo piano e alla "Sala Walther", che nella seconda metá dell´Ottocento fu il ritrovo preferito di artisti di fama internazionale.
Notevoli sono gli edifici che ospitavano la Canonica, il Tribunale e il Vecchio Municipio, chiamato anche Casa al Cervo. Quasi tutte le case di Città Alta hanno pianta molto stretta e si sviluppano in profondità per guadagnare spazio.
La vista della parte posteriore di queste case affacciate sul fiume, con i loro giardini e balconi fioriti, è suggestiva. Città Alta termina
in Piazza Parrocchia su cui si affaccia la Chiesa di S. Andrea, costruzione tardogotica (1482-98)
che sorge sui resti del precedente edificio romanico, considerata una delle più belle chiese del gotico sudtirolese.
Di fronte alla Torre del Sagrestano si trova la Cappella della Cripta, risalente al 1439.
Dalla piazza ci si incammina verso la Città Bassa, dove si ammirano le belle insegne che contrassegnavano gli alberghi. I pittoreschi vicoli hanno i nomi delle attività artigianali.
Tra le emergenze più significative, l´ex Albergo Orso Grigio, il posto di ristoro più antico della città (menzionato nel 1335); l'attuale sede della Cassa di Risparmio, risalente al tardo Medioevo con i suoi caratteristici Erker; il Caffè Nussbaumer (ex Albergo Croce Bianca), al cui interno era allestita, all´epoca della colonia artistica di Chiusa, una Künstlerstübele (Stube degli artisti) con una singolare galleria di opere d'arte. Oltre l'ex Albergo Rosa, Città Bassa finisce in piazza Tinne, incorniciata pittorescamente dai vecchi alberghi, alcuni dei quali ancora in attività.
Superato il torrente Tinne, nel grande parco pubblico si trova l'ex Convento dei Cappuccini, ora sede del Museo Civico e della Biblioteca Civica.
Poco più avanti, la Chiesa dei Cappuccini e la Cappella di Loreto fanno anch´esse parte del complesso conventuale dei Cappuccini.
Sulla sponda est dell'Isarco sono da vedere dall'esterno la Residenza Seebegg, un tempo sede dell'amministrazione mineraria, la Canonica e la Residenza Griesbruck.
Si ammira infine Castel Branzoll sulla sponda ovest del fiume, lungo il sentiero che conduce a Sabiona. Del complesso originale non rimane che la torre (detta "del Capitano"), databile agli inizi del Duecento.
La visita prosegue seguendo un antico percorso con le stazioni della Via Crucis (mezz'oretta a piedi), verso il Convento di Sabiona, che occupa con la sua mole la parte superiore dello sperone di roccia che sovrasta il borgo.
Il monastero, ultimato nel 1686, sorge con la Chiesa del Convento e la Chiesa S.Croce sulle rovine di un precedente complesso distrutto da un incendio nel 1533. In direzione del castello si incontra, la Chiesa di Nostra Signora (1652-58).

Il prodotto

Basta una visita alla Cantina Produttori Valle Isarco per apprezzare i suoi eccellenti vini.
A Chiusa, speck e salumi tipici tirolesi portano l´ inconfondibile marchio Gasser.

Il piatto

Il tipico menu tirolese potrebbe cominciare con un antipasto di speck e salumi locali, poi un primo piatto a base di ravioli della valle Isarco, oppure Knödel (canederli), Gulasch o carré di maiale con crauti come secondo e infine una bella fetta di Strudel, o di torta di grano saraceno con mirtilli rossi.

Fonte:
http://www.borghitalia.it/pg.base.php?id=4&lang=it&cod_borgo=876